agenzia fides
Fondata nel 1927
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org

ASIA/INDIA - La Chiesa di Bombay resta prudente sul crocifisso che gronda sangue

Mumbai (Agenzia Fides) – “La Chiesa cattolica non ha mai sostenuto che il fenomeno di gocce di sangue o di acqua rinvenute sul crocifisso a Irla sia un miracolo. In questi casi la Chiesa è sempre prudente. Ogni evento straordinario viene attentamente studiato, si chiedono i consigli degli esperti e si osservano norme rigorose prima di pronunciare un giudizio”: è quanto afferma un comunicato ufficiale inviato all’Agenzia Fides dall’Arcidiocesi di Bombay, dove un fenomeno definito “soprannaturale” sta creando subbuglio nella comunità cristiana e in quella civile.
Alcuni fedeli infatti avevano notato gocce di acqua e di sangue sgorgare da un crocifisso nella chiesa di Irla, alla periferia di Bombay. Questo supposto “fenomeno straordinario” ha generato un afflusso di folla, di mass media e anche i commenti sarcastici di alcuni opinionisti. L’intellettuale ateo Sanal Edamaruku ha rilasciato dichiarazioni offensive, affermando: “C'è la possibilità concreta che i cristiani abbiamo fatto un buco nella statua di Gesù. Il clero cristiano produce regolarmente miracoli per raccogliere denaro da utilizzare per costruire chiese più grandi”. E ancora: “i cristiani dicono di non essere adoratori di idoli, ma in tali casi si comportano come idolatri…. I cristiani, per impedire che le chiese diventino vuote, ricorrono a espedienti del genere”.
Per tali dichiarazioni, i movimenti cattolici “Catholic Secular Forum”, “Association of Concerned Catholics” e “Maharashtra Christian Youth Forum” hanno ufficialmente denunciato alla polizia l’intellettuale, accusandolo di vilipendio alla religione cristiana, diffamazione della Chiesa e blasfemia.
L’episodio è stato portato all’attenzione del Card. Oswald Gracias, Arcivescovo di Bombay, che era impegnato nei lavori del Sinodo, in Vaticano, quando la vicenda è venuta alla ribalta delle cronache. Il comunicato ufficiale dell’Arcidiocesi rimarca che “la denuncia è opera di un gruppo di fedeli che si sono sentiti offesi e non è opera della Chiesa istituzionale di Bombay o dell'Arcivescovo di Bombay”. Nello spirito cristiano di pace e riconciliazione, il Card. Gracias si appella a Sanal Edamarukun, chiedendogli di “presentare le scuse per aver ferito i sentimenti del popolo” e chiede ai cristiani che hanno presentato la denuncia “di accettare queste scuse e di ritirare il procedimento legale”. (PA) (Agenzia Fides 5/11/2012)

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it